

## 7 FEBBRAIO: GIORNATA NAZIONALE CONTRO IL BULLISMO E IL CYBERBULLISMO

### FERMIAMO IL BULLISMO!

Venerdì 28 Gennaio 2022 le classi seconde e terze dell'Istituto Comprensivo di Codognè hanno assistito ad un incontro online con l'assistente Capo della Polizia Postale del Veneto, il sig. Luca Guerrieri. L'argomento principale affrontato durante la diretta su Youtube è stato il complesso e variegato tema del bullismo e del cyberbullismo.

E' stato un incontro interessante e che ci ha dato tanti spunti per riflettere. A noi sembra di sapere come sia giusto comportarsi ma, in realtà, a volte agiamo d'impulso e non ci rendiamo conto che possiamo ferire compagni e amici.

Nel corso dell'appuntamento è stato condiviso un video creato da Moby, un DJ, che ci ha fatto capire come chi è senza cellulare si senta solo ma anche chi ne possiede uno, in realtà, non interagisce con nessuno direttamente e solo in pochissimi casi usa il telefono per l'originale scopo per cui è stato inventato. Il titolo di questo video "Are you lost like me?" rende ancora di più l'idea della totale sensazione di smarrimento in cui viviamo (soprattutto noi adolescenti), malgrado siamo tutti connessi. Riportiamo il link del video qualora qualcuno volesse vederselo:

<https://www.youtube.com/watch?v=VASywEuqFd8>

Purtroppo molte persone ci tengono molto a come comparire nei social ma, a volte, l'immagine che danno di loro stesse non corrisponde alla realtà che talvolta, ma non sempre e per forza, può risultare più deludente di quella virtuale.

Si è molto approfondito il tema delle foto e l'uso delle emoticons. Fare foto a persone senza il loro consenso e metterle in rete crea un danno grave a loro e anche a noi perché possiamo essere denunciati per gravi reati come danno, offesa e maltrattamento. Purtroppo, se siamo minorenni, rispondono per noi i nostri genitori che risultano aver la colpa di non aver vigilato sul nostro operato.

Abbiamo veramente capito quanto sia importante fermarsi e riflettere prima di fotografare o fare un semplice video a un compagno o amico. Se iniziamo a condividere questa foto sul web, la persona sarà vista da tutti e possono seguire commenti inappropriati a tal punto da indurla a compiere atti estremi come il suicidio.

Per comporre questo articolo, abbiamo chiesto ad altri alunni della scuola di condividere le loro impressioni ed ecco cosa ci hanno scritto:

“Solitamente in queste videoconferenze vengono ripetute sempre le “stesse cose”, però questa volta sono state spiegate in modo diverso, e secondo me più efficace e significativo, le nozioni essenziali per una navigazione sicura e pacifica.

Inoltre la cosa che mi ha colpito di più di questo incontro è stata la parte in cui ci hanno spiegato la differenza dei nostri comportamenti, specialmente delle nostre emozioni interiori, quando scriviamo o diciamo qualcosa attraverso uno schermo e quando invece lo facciamo di persona perché la maggior parte delle volte sottovalutiamo che chi riceve il nostro messaggio, il nostro audio, una foto o un video, possa fraintendere il significato di ciò che volevamo trasmettere” (Sara, 3B Codognè).

“Divertirsi non è ridere degli altri ma con gli altri. Ciò significa che se fai il bullo e ridi solo tu, ciò non è divertimento” (Anita, 3A Codognè).

“Il bullismo non è proprio come viene raccontato nei film e cioè che si manifesta subito con atteggiamenti aggressivi, ma inizia dai piccoli gesti per poi passare a comportamenti più seri e gravi “ (Gaia, 3A Codognè).

In conclusione, siamo stati tutti molto contenti di aver avuto questa grande opportunità e il fatto di aver partecipato con altre scuole e di aver sentito le domande poste da altri studenti ci fa fatto capire che il problema è di tutti ma che insieme si può anche superarlo.

**Denise Casali e Chiara Dassie, 3A Fontanelle**